

Mat Collishaw

(Nottingham, Regno Unito, 1966)

Parte del gruppo dei Young British Artists, divenuti famosi dopo la mostra *Freeze* del 1988, Mat Collishaw decise di allontanarsi dal sensazionalismo di quella prima esperienza dedicandosi alla ricerca di un più ambiguo equilibrio tra bellezza e inquietudine.

Molti suoi lavori fotografici e video uniscono ad un occhio educato ai classici della storia dell'arte un sottile malessere dai toni vittoriani. Una delle prime serie fotografiche di questo nuovo corso, iniziata verso la metà degli anni novanta, presentò numerosi scatti di lillium e amarillis come simboli di una sessualità malata: “Trassi ispirazione da un dandy del XIX secolo che divenne un collezionista ossessivo di fiori con i quali si rinchiusse in un palazzo. La decadenza dell'ambiente arrivò a tal punto che i fiori divennero malati, come se la sua mente avesse il potere di ammorbareli. . . pensai che fosse una buona immagine su cui lavorare” (J. Lack, *Dazed and Confused*, www.matcollishaw.com). Il suo approccio fotografico rimette in scena l'atmosfera dei dipinti di Caravaggio, del manierismo italiano, di Böcklin e Francis Bacon, spesso al fine di ritrarre un'infanzia affetta dal male, trascinata in una sessualità prematura, insieme pervertita e abusata.

L'opera *Children of a Lesser God* (Figli di un Dio minore), 2007 è un grande lightbox in cui l'attenzione dell'artista si sposta dalle leggende nordiche ad un antico mito del mediterraneo per insinuarvi quel senso del grottesco e del maligno che pervade tutto il suo lavoro: “Ho allestito una scena di tipo mitologico, simile alla storia di Romolo e Remo ferina – spiega Collishaw – usando moderni oggetti di scena per ridare vita ad una favola antica. Due bambini sono sdraiati su un divano abbandonato con un paio di cani selvatici al loro fianco. Le carcasse di animali tutt'attorno e la ferocia del cane più vicino all'obiettivo dà l'impressione che i due bambini si trovino in pericolo. Tuttavia uno dei due sta succhiando il latte ai seni del cane più lontano. I cani li nutrono e li proteggono ma il loro aspetto non ha nulla a che vedere con quanto generalmente si attribuisce ad un'ideale immagine di genitori” (M. Collishaw, a commento dell'opera *Children of a Lesser God*, 2007) (EV)